

Presentazione

Quando la memoria della comunità si fa fragile, quando le voci ancora vive del passato diventano echi del tempo che corre troppo in fretta ed uniforme ed appiattisce giorni e luoghi, nasce la paura del naufragio tra le dune del deserto incombente e con essa il bisogno di riapproprio dell'identità, di ricupero delle radici; che si possono lasciare in abbandono senz'acqua nel preponderare di altre urgenze vitali, giustificate dal pragmatismo che privilegia il benessere e la semplificazione culturale, oppure si possono arricchire di linfa nuova per fare della vita comunitaria flusso di una storia nella storia, di una storia che ha la sua fonte ed il suo fiume, generazioni di altre generazioni con legami di sangue, di tradizione, di carattere che danno qualità all'essere e portano nel patrimonio esistenziale non solo la saga di un popolo, il «c'era una volta» di una gente ma il percorso profondo del giungere da lontano con tutta la grandezza di lavoro, di conquista lenta e sofferta, di speranza che entra in noi dalla vita che ci precede.

Nella storia degli orti ormai coperti dalla città, nella storia di cavalli e di buoi scomparsi, nella fatica, nel dolore del riscatto di una condizione migliore, nelle pagine di guerra e di fuga e di morte, in giorni poveri forse economicamente ma ricchi di tanta umanità che tempesta ancora di nostalgia il nostro tempo c'è il sostrato di una cultura di sangue che è la nostra, che è la strada ancora illuminata che continua davanti a noi. Abbiamo sentito il forte richiamo di un compito che il «Centro per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni popolari di Borgo S. Rocco» deve assumere come ragione istituzionale. Perciò nasce questa iniziativa editoriale che vuole ripensare più a fondo il passato di una comunità ed il suo ruolo d'oggi in una città ed in un contesto territoriale più vasto.

L'obiettivo che il «Centro» vuol raggiungere con questa sua proposta è quello di dare organicità e completezza ad una linea di lavoro nel segmento culturale delle proprie variegata attività istituzionali, che risultano fondamentalmente ancorate all'intento di promuovere la riscoperta della storia e delle tradizioni di questi luoghi.

Con questa pubblicazione, perciò, attraverso lo svolgimento di azioni di ricerca e lo sviluppo di riflessioni sul passato ma anche su temi di attualità, ci si prefigge di segnare una presenza culturale che possa rappresentarsi in qualche modo come significativo «retrotterra», offerto all'interesse di quanti sono immersi nella propria storia — quindi dell'intera comunità del borgo —, ma anche di coloro che, già disponendo delle sensibilità culturali sugli scenari proposti, vogliono esplorare le materie ed i materiali che compongono la rivista per acquisire elementi ed informazioni di «contorno» utili a stimolare ulteriori arricchimenti, approfondimenti e confronti sui contenuti degli argomenti trattati.

In questa ottica si colloca la rivista, che si onora di contributi di illustri collaboratori. Ad essi va il sentito nostro grazie per la preziosità insita nella loro partecipazione all'impresa. La loro presenza sta a dimostrare, nel pur modesto tentativo che ci apprestiamo a compiere, la fiducia nel proponimento e la garanzia dell'autenticità che ispira il progetto. Le sinergie che si produrranno dallo spessore degli interventi, talvolta rispetto a fatti o notizie ed informazioni inediti, ci si augura possano favorire spunti e pretesti, nonché stimoli e suggerimenti, verifiche ed approfondimenti da parte dei lettori che vorranno dedicare un po' del loro tempo e della loro attenzione a tante menzioni dal sapore antico che troveranno in queste pagine.

